

7 – AREA EX RIUNITI

Da tempo il PD cittadino si interroga sul destino dell'area ex-riuniti, registrando come, di fronte ai mutamenti di scenario degli ultimi anni, **la strada tracciata** dall'AdP del 2000 e soprattutto dai 3 successivi atti integrativi non sia più realistica, **non sia più quella più convincente**.

Sia perché nell'attuale momento di drammatica difficoltà il **mercato immobiliare non è in grado** di partecipare ad un'operazione di questo tipo (e puntualmente si è visto)

Sia perché un così **importante pezzo di città si era ridotto** ad essere oggetto a una notevole previsione volumetrica, quasi tutta di funzioni residenziali e terziarie, **impoverendo** quindi notevolmente il **ruolo civico e urbano** di questo grande complesso

Nel maggio 2012 i nostri consiglieri regionali presentarono un **QT** in cui, per queste ragioni, si chiedeva di **sospendere l'iter** previsto dal bando e di cercare una **diversa procedura** in grado di mettere innanzitutto a disposizione del Comune il bene, senza rinunciare al valore economico dell'area, ma garantendo una prospettiva a forte **valenza pubblica**.

Oggi siamo ancora e sempre convinti che si debba andare in questa direzione, cercando nuove modalità per consentire all'Ente pubblico di **mantenere la regia del processo** e, con il coinvolgimento di tutti i soggetti pubblici e privati interessati, ripensare al percorso di valorizzazione dell'area ed a **nuove funzioni di interesse pubblico**.

Già un anno fa e anche nei giorni scorsi abbiamo lanciato l'idea di un **grande concorso internazionale** gestito dall'Amministrazione comunale. Non inteso come un concorso di progettazione architettonica, ma come il progetto di un **masterplan**, in cui siano definite le **regole e i criteri** i **contenuti**, i **programmi**, il ruolo dei diversi soggetti e gli **strumenti finanziari**.

Stimolare un **ruolo attivo da parte della Regione**, perché ipotizzi interventi che mantengano in mano pubblica l'area. Quali strumenti finanziari innovativi ad hoc possano essere considerati (fondi strutturali europei per operazioni complesse di rigenerazione urbana, ecc.).

E' un **occasione** per ripensare al futuro di quest'area come un **laboratorio** in tema di: **urbanistica eco e socio-sostenibile**; processi di **progettazione partecipata**.

L'importante è che il **Comune sia sempre presente**, in tutte le fasi del processo di trasformazione, a **garanzia** dell'interesse pubblico. A quel punto è possibile anche **vendere per lotti** individuati dal masterplan, perché comunque è salvaguardato il raggiungimento delle prestazioni pubbliche attese.

Per quanto riguarda lo spinoso problema della **gestione del transitorio**, crediamo che limitarsi al controllo dell'area, tenuta **chiusa e sorvegliata dai vigilantes** sia molto rischioso e controproducente. Vuol dire farla morire e propagare il degrado anche intorno.

Ci sembra invece molto interessante la proposta avanzata da **Italia Nostra** nelle scorse settimane, di **governare il transitorio**: concedere gli spazi degli ex-riuniti in usufrutto a chi potrebbe utilizzarlo per scopi socialmente utili e in cambio lo mantenesse in vita e in efficienza. Studiando forme opportune di bando e di convenzione, invitare associazioni culturali e/o del terzo settore e del volontariato a far vivere transitoriamente questo gioiello, mantenendone alto il senso, il ruolo pubblico.

Guardando dalle mura il complesso dei Riuniti, questo straordinario ferro di cavallo aperto verso i colli, penso a come sarebbe bello e calzante se quel grande spazio aperto centrale potesse diventare ad esempio il mercato dei prodotti a km provenienti dal parco dei Colli.

Forse allora, addirittura nel governo del **temporaneo** potrebbe emergere anche **idee per il futuro**.

Bergamo, 11.05.2013